

Intre!

ALESSANDRIA

anno 3 - numero 11
maggio - giugno 2012

prezzo € 0,50
(gratuito per i Soci)



notiziario di informazione
dell'associazione
Università delle Tre Età
di Alessandria

Tutte le feste
di chiusura

Gli incontri
al Borsalino

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1
NO/ALESSANDRIA
Anno 3 - numero 11
maggio - giugno 2012

Mostra dei Lavori
a Borgo Rovereto

Arrivano
le vacanze

Arrivederci
al prossimo anno!



Congedo per le vacanze

Un anno di lavoro, per me il primo come Presidente, sta per volgere al termine e pertanto viene naturale fare dei consuntivi in merito all'attività svolta ed il modo migliore di farlo è, a mio avviso, quello di lasciare parlare le cifre: 1050 iscritti (invariato rispetto agli anni precedenti), oltre 5000 presenze rilevate – quindi non effettive, in quanto non sempre e non tutti passano la tessera magnetica all'ingresso – ai Corsi con un incremento del 15% sull'anno precedente e 1120 iscrizioni ai laboratori, distribuite su 675 associati.

Oltre a questi dati relativi all'attività ordinaria dobbiamo evidenziare il successo delle iniziative fuori-calendario quali le "Letture Manzoniane", la "Mostra dei Laboratori" e i corsi presso la struttura Riabilitativa del "Borsalino" sia per l'affluenza di pubblico, che per la rilevanza data dai mezzi d'informazione locali e le finalità umanitarie.

Ma una corretta disamina delle nostre at-

tività non può prescindere dal parlare dei programmi del futuro. Vi posso già anticipare che il programma del prossimo anno accademico è stato tracciato nelle sue linee fondamentali e comporterà conferme e novità, come giusto che sia, ma avendo come obiettivo principale – condiviso da tutto lo staff che coopera per la definizione dei programmi, in particolar modo il Presidente del Comitato scientifico, il responsabile Culturale ed i Vice Presidenti – quello di mantenere un livello qualitativo di eccellenza.

Tra le novità di carattere pratico ci sarà la spedizione a domicilio dei programmi del prossimo Anno Accademico prima dell'inizio delle iscrizioni che, come prassi, avverrà entro la prima quindicina del mese di settembre. Invito pertanto tutti gli associati a conservare con cura la pubblicazione che riceveranno in quanto all'atto dell'iscrizione verrà consegnato solo il calendario dei Corsi. Verrà comunque tenuto a disposizione un congruo numero di



programmi per chi eventualmente dovesse perdere o non ricevere la pubblicazione. Chiedo inoltre un ulteriore sforzo collaborativo negli associati con il fine di facilitare l'informazione: fornire un indirizzo mail, se non personale anche di un congiunto, in quanto è stato sperimentato essere strumento efficace e veloce per far circolare dati e notizie.

Termino questo intervento augurando a Voi ed ai Vostri familiari una felice estate e buone vacanze dandoVi appuntamento alla prossima avventura con l'UNITRE.

Il vostro presidente *Vittorio Villa*

Come nasce un calendario accademico

Gli oltre mille soci Unitre, almeno una volta, si saranno chiesti come nasca il Calendario Accademico. Proverò a raccontarlo. Già a gennaio, nel pieno svolgimento di tutte le attività, il Consiglio Direttivo, nelle sue varie componenti, inizia a "pensare" l'anno successivo. E lo fa tenendo conto dei suggerimenti degli iscritti e delle eventuali proposte giunte. Obiettivo comune è la ricerca di nuovi argomenti. Mi soffermerò principalmente su quella che potrebbe definirsi la parte più prettamente "culturale": le lezioni/conferenze tri-settimanali. Individuate le materie e le giornate utili (90-92) da ottobre a fine maggio, inizia una certissima ope-

ra intesa a far combaciare, come in un puzzle, il numero delle lezioni e la loro data, con le particolari esigenze dei relatori (parecchi sono ancora insegnanti in piena attività o persone particolarmente rappresentative delle varie istituzioni). E ciò avviene attraverso incontri personali, telefonate, e-mail, e...tanti caffè. A volte s'innescano vere e proprie "trattative" sia su quanto già detto, sia sui contenuti. Alla fine di maggio, per esigenze burocratiche, tutto deve essere definito e, quasi magicamente, ciò accade! Altrettanto avviene per quanto concerne i Laboratori, con la differenza che per questi ultimi si hanno a disposizione tutte le giornata

te della settimana con orari mattinali e pomeridiani. In piena estate, fantasticando esotici lidi, accaldati nella canicola delle stanze della nostra sede, si provvede alla stesura dei "libretti" scegliendone con cura la grafica. Mi rendo conto della schematicità del racconto, ma spero riesca a descrivere l'impegno che richiede la preparazione del calendario accademico. Una cosa è certa: l'assoluta volontarietà di tutti quanti vi concorrono è abbondantemente gratificata durante il regolare svolgimento delle conferenze e dal gradimento di tutti i soci-studenti.

Orazio Messina



Via Teresa Castellani, 3 - 15100 Alessandria - tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

I Soci ritratti in copertina da Daniele Robotti sono Lauretto Zivian, Leopolda Piacenza, Lorella Sardo.

SOMMARIO

- 2 Notizie dall'associazione di *Vittorio Villa*
- 3 Come nasce un calendario accademico di *Orazio Messina*
- 4 La Poesia del prof. *Gian Luigi Ferraris*
A proposito di Manzoni della prof. *Silvia Martinotti*
- 5 Macchina per scrivere di *Orazio Messina*
Internet a qualsiasi età di *Lelio Fornara*
- 6 Dietro lo schermo di *Milva Gaeta Gallo*
Turismo provinciale e Alexala di *Lelio Fornara*
- 7 Vacanze di ieri e di oggi di *Gianna Quattrocchio*
Mare, montagna o... di *Italia Granato Robotti*
- 8 Non urlare, ti sento meglio di *Manuela Boaretto*
- 9 Andare in bici: le due facce della stessa medaglia di *Marta Buttini*
- 10 Dalla Confagricoltura Alessandria
- 11 La voce dei Sindacati Provinciali
- 12 Umore e percezione del dolore fisico della dott.ssa *Susanna Balossino*
Trattamento del dolore della dott.ssa *Silvia Scarrone*
- 13 Le tante iniziative del Laboratorio di Inglese di *Romano Bocchio*
- 14 Scrittura Creativa, Unitre Alessandria e Pavia di *Romano Bocchio*
Fiabe, disegni e... di *Italia Granato Robotti*
- 15 L'uomo non è un'isola. Gli incontri al Borsalino del dott. *Salvatore Petrozzino*
- 16 Vita Associativa
- 17 La Mostra dei Lavori a Borgo Rovereto
- 19 Tutte le feste di chiusura
- 20 Uninforma

Unitre! ALESSANDRIA

anno 3 - numero 11
maggio - giugno 2012

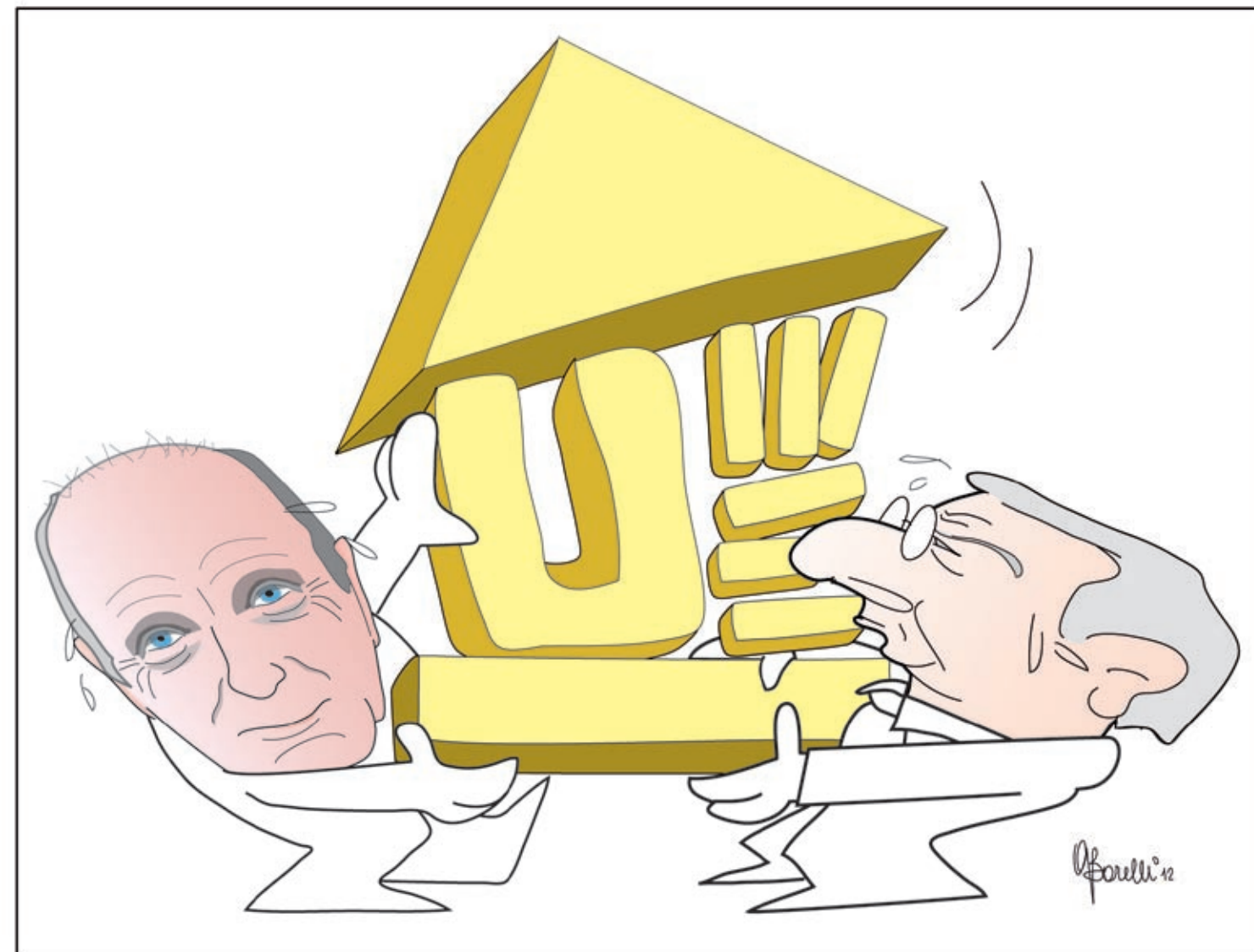
Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione:

Romano Bocchio
Giancarlo Borelli
Marta Buttini
Lelio Fornara
Renzo Garbieri
Milva Gaeta Gallo
Giovanna Garrone
Lidia Gentili
Italia Granato Robotti
Orazio Messina
Maria Pia Molinari
Laura Popa
Gianna Quattrocchio

Progetto grafico e impaginazione:
Mariateresa Allocco

Stampa: Keller Grafiche srl
Via Einaudi, 43- Alessandria



La Poesia quinta parte

Riflettiamo ora un poco sulla CRITICA, e limitiamoci a quella VALUTATIVA. In che cosa consiste il ‘valore’ in una poesia? Come si giudica una poesia? Come si arriva a dire se essa è bella o brutta, riuscita o non? Per semplificare, accettiamo l’idea che il valore di una poesia consista nella sua ‘bellezza’ (già qui ci sarebbe da discutere, e molto: ad es. che cosa sia la bellezza, quali ne siano i caratteri, ecc., il che non è affatto pacifico), e domandiamoci in base a che cosa il Critico, cioè colui al quale compete il giudizio, la valuta (Tra parentesi: Critico è chiunque legga e giudichi l’opera, dunque ognuno di noi: non c’è bisogno di avere una patente rilasciata da qualche Ente, per essere Critico). La risposta qui è un po’ più facile (apparentemente): con il ‘gusto’, che – anche qui per semplificare – definiremmo come

una personale attitudine ad apprezzare il bello. Il gusto è per sua natura soggettivo, e dunque il giudizio di valore che si dà di una poesia segue originariamente un criterio individuale, soggettivo. Insomma: ‘non è bello quel che è bello, ma è bello quel che piace’; ‘tutti i gusti sono gusti’ e via dicendo. Alt! Il ‘gusto’ sarà pure un’attitudine ‘naturale’, ma da solo non basta: bisogna coltivarlo, educarlo, affinarlo. Come per produrre poesia (che voglia avere valore, s’intende) bisogna ‘studiare’ per appropriarsi delle necessarie risorse tecniche, così per valutare la poesia occorre ‘studiare’ per appropriarsi degli opportuni criteri di valutazione, ed evitare di fare come l’alessandrino della nota storiella, il quale al Louvre, davanti alla Gioconda di Leonardo, commentava: “*Sé, va Bén, ma an fônd an fônd a l’è’n quàder!*”; o



come chi non sa distinguere tra Paul Klee e Teomondo Scrofalo. O come chi, permettetemi di dirlo, non sa distinguere tra i testi di Fabrizio De André (o di Paoli, di Dalla, di De Gregori, e di chi altro volete: bravissimi cantautori, ma lasciamo stare la Poesia,...) e quelli, che so, di Eugenio Montale o di Andrea Zanzotto.

prof. Gian Luigi Ferraris

Manzoni e gli altri

È importante considerare i Promessi Sposi nel suo rapporto col romanzo europeo che concordemente si reputa creazione inglese, pur col dovuto rispetto per

Cervantes, il primo importante romanziere europeo e uno dei dieci maggiori di ogni tempo. Ma egli resta legato saldamente alla tradizione cavalleresca, pur satireggiandola. Mancava quell’elemento amoroso così importante per Manzoni che solo Samuel Richardson con i suoi romanzi epistolari Pamela e Clarissa introdusse dando degna voce finalmente al punto di vista delle donne. Accanto a lui certo Manzoni diede spazio anche a Rousseau introducendo tuttavia la grande novità della storia come sfondo su cui si svolgono le vicende di Renzo e Lucia. Dunque recuperando la grande presenza di Walter Scott, cioè del riconosciuto creatore del romanzo storico. Ma il sentito bisogno di recuperare il passato in opposizione alla logica gallica che Napoleone voleva imporre all’Europa apparteneva soprattutto alla Germania. Un recupero che prendeva forme popolari come nei racconti dei fratelli Grimm o si interessava del folklore e delle leggende, come andava facendo Scott conoscitore

della lingua tedesca dalla quale derivava anche il dialetto della Scozia, sua terra natale. Gli inglesi e una parte di americani (quelli del profondo sud) apprezzavano quei valori del dovere e dell’onore, autenticamente romantici, che si opponevano agli interessi esclusivamente e cinicamente economici del loro tempo. In Scott il mondo medioevale di Ivanhoe e quello secentesco di Old Mortality non erano fedelmente storici ma certo soddisfacevano il bisogno di fantasioso dei lettori che gradivano meno il rigore puntiglioso della ricostruzione storica manzoniana e giudicavano assolutamente lecita la falsificazione narrativa. Anche in Italia non tutti amarono la cronaca dettagliata di guerre, carestie e malanni e Manzoni lo sapeva bene se, dopo un lungo e dettagliato resoconto storico, ritornò a parlare dei veri protagonisti del romanzo, i due innamorati che non abbandonò più.

prof.ssa Silvia Martinotti



Macchina per scrivere

Accanto alla segretaria Paola, sto esaminando dei documenti. Ovattato mi giunge un ticchettio cadenzato. Tic... tic... è un rumore che viene da lontano e mi avvolge come lo sbuffare di una vecchia locomotiva a vapore o il profumo intenso del pane che usciva dalla bottega del fornaio e si insinuava stuzzicante nelle vie del paese. Lo riconosco: è il suono provocato dai tasti e dai martelletti delle vecchia macchina per scrivere che Silvana usa come uno strumento musicale. Silvana è la nostra “ferrea attenta segretaria”. La vera memoria storica dell’Unitre. Nulla le sfugge e se vuoi notizia sicura chiedi a Lei. Mi alzo e vado nel “suo ufficio”. “Silvana ma non è ora che impari ad

usare il computer?” “Non ci penso nemmeno...” è la pronta risposta. “Ma dove li trovi ancora i nastri?” “Li trovo, li trovo...” Immagino un cortiletto in via San Lorenzo, dove, all’apparire di Silvana, si materializza un negozietto con degli scaffali pieni di nastri dattilografici di ogni tipo. Dietro il banco, un anziano commesso che, con gli occhialelli a metà naso, le si rivolge ossequioso: “Guardi signora, abbiamo fatto arrivare da una fabbrica specializzata che nessuno sa dove sia,



MA C’È, una qualità speciale di nastri impregnati di un inchiostro studiato proprio per Lei. Lo provi e poi mi dirà come si è trovata...”

Orazio Messina

Internet a qualsiasi età

I corsi di Informatica e di Internet sono punti di forza dell’Unitre di Alessandria a dimostrazione del fatto che tra “i meno giovani” l’interesse per tali strumenti gode di ottima salute. Del resto il computer e le sue innumerevoli applicazioni stanno diventando delle presenze costanti nel nostro vivere quotidiano: dalla necessità di scrivere una lettera (oggi si chiama e-mail) alla consultazione dell’orario dei treni, dall’interesse per ciò che succede nel mondo all’opportunità di sentire il servizio meteo, dall’urgenza di prenotare un posto in aereo all’obbligatorietà di rispondere a qualche ufficio pubblico. Se poi entriamo nel campo della comunicazione, con i cosiddetti social - network (sono siti come “Facebook, Twitter, My Space” dove puoi parlare con tutti) ci si rende conto che la navigazione in rete può portare da qualsiasi parte. Qualcuno

rischia anche di perdersi ma sembra proprio che gli over 60 e quelli che si aggirano attorno a questa età, siano tra i più scatenati utilizzatori. Convinti che si invecchia meglio con Internet, attenti signori e signore hanno scoperto una nuova vita lavorativa e passano un bel po’ del loro tempo con tastiere e monitor, mantenendo vecchi rapporti sociali o avviandone dei nuovi. Proprio su Facebook abbiamo conosciuto Rita Ronco, una vivace e simpatica nonna che all’età

di 86 anni, compiuti lo scorso mese di febbraio, naviga felicemente in Internet. “È stato mio nipote Fabio a farmi conoscere questi nuovi strumenti e devo dire che mi sembra di stare in mezzo alla gente con la possibilità di comunicare e di parlare di qualsiasi argomento. Per anni ho fatto la portinaia e così ho avuto l’occasione di vivere e discorrere con molte persone. Un’esperienza positiva che oggi continuo soprattutto su Facebook”. Appassionata di cruciverba, guarda la televisione per essere informata sull’attualità e poi legge di tutto, anche gli argomenti di carattere sportivo. Quando vuole approfondire o discutere di qualche cosa, sa che ci sono migliaia di persone disponibili a conversare con lei e questo, ci dice la nostra amica Rita “aiuta a mantenersi giovani e con la testa a posto”. Un accattivante invito a conoscerla e a navigare con lei.

Lelio Fornara



Dietro lo schermo

Anna e Vittorio Babolin da anni si occupano del laboratorio Geoviaggi. Ho chiesto loro sia come è nata la passione per itinerari interessanti e spesso al di fuori delle mete classiche, sia quanto lavoro richieda organizzarli, documentarli e proporli ai soci. Scopro che è iniziata quando erano molto giovani e che furono le nonne a trasmettere loro il piacere di camminare e di scoprire le bellezze della natura. L'occasione poi di condividere con altri le esperienze itineranti, ha fatto in modo che ogni viaggio diventasse risorsa per un documentario e quindi una lezione alla ricerca di valori naturalistici, storici e culturali. Incuriosita riguardo a come vengano scelti i luoghi da visitare, scopro che uno dei fattori determinanti nella scelta è il tempo a disposizione: alcune settimane per i viaggi lontani, una settimana per quelli di distanza media, il fine settimana

per quelli più vicini a casa. Li osservo progettare il viaggio in Sardegna, loro prossima destinazione. A parte la necessaria prenotazione del traghetto con macchina al seguito, di solito per le mete italiane, non sono soliti fissare gli alberghi in cui si fermeranno. Lo decideranno in base all'itinerario stabilito dopo aver chiesto consigli nell'agenzia di viaggi locale. Per farsi una prima idea della regione, si avvalgono di una guida turistica. Per l'aspetto meno geografico, invece, si affidano alle letture di un'autrice che di quell'isola ha saputo descrivere vizi e virtù: Grazia Deledda. Al ritorno a casa inizia il lavoro di rifinitura che richiede pazienza e creatività. Le molte riprese andranno selezionate, tagli e montaggi saranno inevitabili. Le musiche do-



vranno essere in sintonia con immagini ed emozioni. Il commento di accompagnamento, curato da entrambi, verrà letto da Vittorio. Si arriverà quindi alla sua conclusione in 'sala', quando il materiale raccolto - un tempo con la "super otto" - oggi con la moderna HD, verrà condiviso con i soci.

Milva Gaeta Gallo

Turismo provinciale e Alexala



Nella nostra provincia fino a qualche decina di anni fa non erano in molti a credere che il turismo potesse emergere e affermarsi nell'economia e nello sviluppo del territorio. Poi qualcuno ha cominciato a rendersi conto che le nostre zone avevano molte cose da offrire: la storia millenaria, la ricchezza dei beni artistici, la presenza delle bellezze naturali, la varietà delle produzioni e le tradizioni enogastronomiche. Le istituzioni hanno svolto un ruolo importante nel delineare le strategie per far conoscere e promuovere questi patrimoni così

come gli organismi territoriali hanno contribuito a far crescere la sensibilità e l'attenzione degli addetti ai lavori. Oggi il turismo provinciale, come risulta dai dati annuali sui relativi flussi e sulle permanenze, è una realtà rilevante e i margini di sviluppo sono senz'altro ampi. Tra gli enti pubblici impegnati in prima linea nel dare impulso alla crescita di questa attività, spicca senz'altro ALEXALA, l'Agenzia turistica locale della provincia di Alessandria. Costituita nell'ottobre del 1997 dalla Provincia, dai Comuni centri zona e da alcuni soggetti privati, Alexala rappresenta uno dei punti di riferimento sia per gli operatori sia per gli stessi turisti. Il programma di attività presentato all'inizio dell'anno, si propone, tra i molti obiettivi, di potenziare l'immagine dell'intero territorio di "Alessandria e Monferrato", di ampliare l'offerta turistica nell'arco dell'intero anno, di consolidare la rete

di informazione e ricezione. Saranno così intensificati i servizi di accoglienza dei turisti che arrivano in treno dal Nord Europa con le auto al seguito e sarà rivolta un'attenzione particolare ai flussi turistici che giungono dalle aree metropolitane della nostra regione e da quelle confinanti. La provincia di Alessandria, infatti, è raggiungibile da oltre dieci milioni di persone in un tempo di percorrenza massimo di due ore: è una grande opportunità per intercettare le richieste di soggiorni brevi e di escursioni giornaliere e per fidelizzare il turista. Sul suo sito internet (www.Alexala.it), l'Agenzia offre molti consigli utili e dettagliate informazioni a chi vuole visitare il nostro territorio e conoscere le sue attrattive. È uno strumento che consigliamo di consultare anche per essere aggiornati sulle iniziative e sulle manifestazioni organizzate durante l'anno.

Lelio Fornara

Vacanze di ieri e di oggi

Un ombrellone, una sedia a sdraia, la distesa del mare, un libro, una radiolina, questa immagine è per molti di noi, il simbolo della vacanza. Ma molto tempo fa, non era così. Fra gli anni '30 e '40, che è la prima parte della mia vita, noi alessandrini d'estate si andava sulle rive del Tanaro e del Bormida che erano il mare della nostra città. Negli anni del fascismo con l'idea di 'mens sana in corpore sano' si crearono le colonie solari o elioterapiche. In città c'era l'Arnaldo Mussolini. Il regime curava molto lo sport. Le colonie solari locali, montane o marine erano destinate alla famiglie povere o piccolo borghesi. Ne esistevano anche di permanenti a carattere curativo, con particolare attenzione alla TBC che in quel periodo rappresentava un grosso problema sanitario, e temporanee, nel periodo delle vacanze scolastiche, dove i ragazzi andavano al mattino e vi

rimanevano fino al tardo pomeriggio. Sul modello di quest'ultime nacquero i soggiorni per i figli di operai: Montecatini, Agip, Piaggio, Fiat... Io frequentai la colonia alessandrina. Aria, sole, ginnastica, tanto verde. Le giornate erano piacevoli. A fine stagione la struttura chiudeva con una cerimonia a cui partecipavano le autorità locali. Dopo la guerra, negli '50 e '60 con il miracolo economico il tenore di vita degli italiani migliorò. Con una piccola autoritaria, pagata a rate si poteva andare tutti in vacanza. L'operaio aveva la possibilità di sedere vicino al 'cumenda'. Un nuovo cambiamento nelle abitudini sociali introdusse, con l'avvento della settimana corta, il week-end vacanzieri. Sabato e domenica di rigore, al mare e in mon-



tagna, sobbarcandosi spesso lunghe code in autostrada e rientri all'ultimo minuto. Con il passare del tempo si è arrivati alle vacanze esclusive, lontane dai lidi e dai monti italiani. C'è sempre qualcuno, però, come me, che trascorre le vacanze in città. Vacanza come simbolo di stacco dal quotidiano, per ritrovare quegli stimoli utili a proseguire il duro e complicato cammino della vita.

Gianna Quattrocchio

Mare, montagna o...

Finalmente è arrivato il caldo e con esso la voglia di vacanza. Riguardo a come farla l'elenco potrebbe essere lungo. Tra le prime cose a cui bisogna pensare ci sono il quando ed il dove trascorrerla. E se alla prima domanda si potrebbe rispondere facilmente (perché ognuno va quando è comodo) per la seconda la situazione è meno semplice. Prendiamo come esempio una vacanza al mare. Mare 'nostrano' o straniero? Se decidiamo per il 'nostrano' si può pensare di

star tranquilli in spiaggia oppure fare il giro delle nostre coste in barca a vela o a motore, mentre per il mare estero l'alternativa potrebbe essere una crociera o relax totale su qualche atollo sperduto. Anche per la montagna la scelta non è facile. Per fortuna abbiamo le Alpi, che non ci fanno rimpiangere località estere. Però cosa scegliamo? Una vacanza all'insegna delle tranquille camminate o intendiamo dedicarci al trekking, alle scalate, allo sci alpino? Ed oltre a queste mete cosiddette classiche ci sono poi le beauty-farm dalle quali si esce fisicamente in forma ma forse con un po' di fame, e i luoghi isolati se, invece del fisico, si vuole curare lo spirito. Da qualche anno ormai è poi possibile recarsi in monasteri e condividere con i monaci giornate e regole, che possono anche essere molto rigide. Insomma la scelta si basa anche su quanta voglia uno abbia



di stare da solo con se stesso o non essere proprio al di fuori del mondo. Ma c'è anche un'altra possibile vacanza: quella all'insegna dell'avventura, intesa come esplorare luoghi impervi e quasi irraggiungibili senza le comodità a cui oggi siamo abituati e forse altre ancora che però non sono così 'famose'. Certo è che scegliere tra queste possibilità fa girare la testa. Tra mare, montagna, beauty-farm, monasteri, avventura, e quant'altro, intanto che si aspetta di decidere, si corre il rischio che le vacanze finiscano.

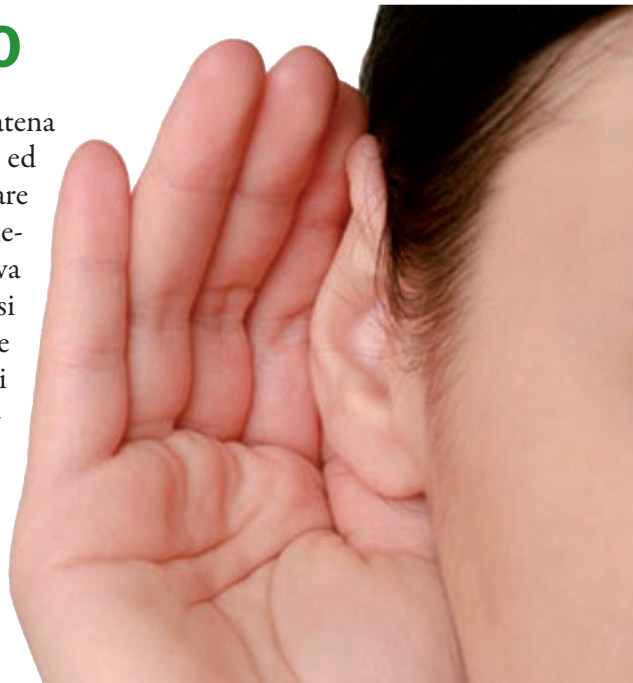
Italia Granato Robotti



Non urlare, ti sento meglio

Il linguaggio ci permette di comunicare, ma dalla scelta delle parole, da come parliamo, trasmettiamo i sentimenti, i desideri, le sensazioni, le paure, i bisogni e molte altre cose ancora. Si comunica in tanti modi, con i gesti, con l'espressione del volto ed anche usando un particolare tono di voce. Anche l'urlo quindi è una forma di comunicazione. A volte si grida di felicità. Pensiamo ai tifosi di una squadra che ha segnato un punto. Molto più frequentemente lo si fa per affermare il proprio rinascimento, come gli stessi giocatori che esprimono dubbi sulla moralità della madre dell'arbitro. Il più delle volte si strilla con la convinzione errata che chi possiede la voce più forte, ha ragione. A chi non è mai accaduto? Il conflitto è un'esperienza comune a tutti gli individui. Ci si confronta tutti i giorni. In famiglia o al lavoro, per strada o in palestra la discussione è sempre in agguato.

Sovente, il discutere scatena ansie non sempre gestibili ed ecco che ci si mette ad urlare senza rendersi conto che negandogli una valenza positiva o negativa, può trasformarsi in un'occasione per cercare un confronto che non miri all'affermazione delle proprie ragioni, ma all'incontro con l'altro. È importante quindi considerare che gestire le nostre reazioni significa dare autorevolezza ai nostri bisogni ed alle nostre opinioni che saranno riconosciuti, come tali, anche da chi ci sta davanti. L'atteggiamento da adottare è di tipo assertivo cercando di evitare gli eccessi e di far sì che la rabbia prenda il sopravvento. Urlare non serve a nulla. È un messaggio solo per 'chi ha orecchi per intendere'



e per chi ne è sprovvisto? Prendiamo esempio dai non udenti. Credete che loro non abbiano conflitti? Come direbbe un noto cantante: meditate gente, meditate ...

Manuela Boaretto

**SE SENTI MEGLIO,
VIVI MEGLIO.**

**CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
E PROVA GRATIS PER 30 GIORNI DI UNA SOLUZIONE
PERSONALIZZATA, SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO.**

"Chiama il Centro Amplifon o il numero verde e prenota un controllo gratuito dell'udito.
Fai come me: vai da Amplifon"

Centro Amplifon ad ALESSANDRIA
Via San Giacomo della Vittoria, 67
Tel. 0131 260944



NUMERO GRATUITO
800 91 08 08

www.amplifon.it

Andare in bici: le due facce della stessa medaglia



Adoro andare in bicicletta. Non so chi l'abbia inventata e non so neppure quale sia quel meccanismo magico che consente ad un corpo qualunque seduto su una piccola "sella" e con le mani sul "manubrio", di stare in equilibrio perfetto sopra due ruote sottili e in movimento. La bicicletta da sola non sta in piedi, ma con me ai pedali pare volare. Non amo le salite, ma sulle strade in pianura mi diverto un mondo. In estate l'aria calda si trasforma in brezza leggera che ti accarezza il viso e ti scompiglia i capelli. I profumi ti raggiungono all'improvviso e ti accorgi di un giardino pieno di rose, o di una siepe di gelsomino che sta fioren-

do. Girare in città su una bicicletta poi è comodissimo: puoi andare di fretta nella zona pedonale o prendere quel tratto di strada in contromano che quando sei in macchina ti obbliga a fare un giro incredibile. In bicicletta divento persino audace: schivo i pedoni con baldanza, sorpasso le auto ferme in colonna, mi accosto ad altre biciclette di conoscenti per chiacchierare durante il percorso. E se qualche auto suona il clacson mi spazientisco pure ... Poi, il giorno dopo, salgo in macchina e tutto cambia. Non sopporto quei ciclisti che se ne vanno tranquillamente in mezzo alla strada impedendomi di sorpassarli. Alle rotonde poi, non capisco mai bene dove stanno andando e così devo stare attenta anche per loro. Vanno in contromano nelle strade a senso unico come se non conoscessero i cartelli di divieto. Qualche spericolato poi, ti attraversa la strada di colpo semplicemente allungando un braccio con

un ditino teso. E a te non resta che frenare. Il peggio poi sono i ciclisti amatoriali. Alla domenica specialmente invadono le strade a gruppi e è un miracolo non investirli in massa. Loro, nonostante pedalino a forte andatura, chiacchierano e ridono contemporaneamente e a te, povero autista, non resta che fare grandissima attenzione. Pedoni, ciclisti, automobilisti, sempre noi, le stesse persone, ma così diverse a seconda delle circostanze!

Marta Buttini

Il decalogo del ciclista urbano

- Accertarsi che la bicicletta sia in buono stato. Abbia freni efficaci e ruote gonfie.
- Stare a destra ma fare attenzione alle auto parcheggiate per evitare di essere colpiti dalla portiera di un automobilista non rispettoso delle regole.
- Fare attenzione ai 'contrattempi': buche sul manto stradale, tombini sporgenti, auto parcheggiate male, pedoni che tagliano la strada.
- Tenere una velocità che non sia sostenuta ma neppure troppo lenta. In bici infatti, la lentezza è anche sinonimo di minor equilibrio.
- Il ciclista e la sua bici devono essere visibili. Usate un abbigliamento 'colorato' e i catarifrangenti. Di sera accendete i fanali.
- Rispettate la segnaletica, i sensi di marcia e le zone pedonali.
- Segnalate i cambi di direzione in modo che gli automobilisti siano in grado di capire le vostre intenzioni.
- Usare il casco in bicicletta, proprio come in moto, può salvare la vita.
- In caso di scarsa visibilità (nebbia, pioggia battente, temporali) considerate la possibilità di non essere visibili. Scendete ed usate gli attraversamenti pedonali.
- Se ce ne sono, usate le piste ciclabili e proteggete il vostro mezzo, con un bel lucchetto!

**RIPARAZIONE BICICLETTE - VENDITA
ARTICOLI SPORTIVI - GIOCATTOLI**

**SCONTO DEL 10%
SUGLI ACQUISTI DELLA MERCE
PRESENTE IN NEGOZIO**

**VIA C. ALBERTO 64 - 15100 ALESSANDRIA
TEL. 0131.24.98.39**

ARRIVA DALL'INPS IL BUSTONE 2012

La Direzione Centrale Inps comunica l'imminente invio del Bustone 2012.

Le ultime innovazioni introdotte dal governo Monti hanno reso necessario una serie di correttivi e modifiche, ritardando la trasmissione del Bustone 2012 che contiene i modelli OBISM, riportante le notizie relative a tutte le pensioni erogate dall'Istituto a favore dell'assistito, i modelli RED (la richiesta dei redditi per le prestazioni legate al reddito) oltre agli eventuali modelli di dichiarazione di responsabilità per i titolari di prestazioni assistenziali.

La modulistica per le dichiarazioni di responsabilità viene inviata:

- agli invalidi civili titolari di assegno mensile che sono tenuti a presentare ogni anno, la dichiarazione di responsabilità relativa alla permanenza del requisito di mancata prestazione di attività lavorativa;

- agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, che sono tenuti, a presentare ogni anno la dichiarazione di responsabilità relativa alla sussistenza o meno di uno stato di ricovero a titolo gratuito in istituto;

- agli invalidi civili titolari di indennità di frequenza per la dichiarazione di responsa-

bilità relativa alla eventuale sussistenza di uno stato di ricovero incompatibile con la prestazione;

- ai titolari di pensione sociale ed assegno sociale per la dichiarazione di responsabilità relativa alla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia e per i soli titolari di assegno sociale anche la dichiarazione di responsabilità sulla sussistenza dello stato di ricovero o meno, in istituto.

Per quanto concerne le dichiarazioni di responsabilità che dovranno rilasciare i titolari di prestazioni assistenziali ai fini di confermare la permanenza dei requisiti necessari al pagamento della prestazione assistenziale, anche quest'anno l'Inps ha previsto di affidare ai CAF l'acquisizione della specifica modulistica,

Ne discende che le comunicazioni che verranno richieste con l'Allegato "accertamento dei requisiti per la prestazione assistenziale" per l'anno 2012 potranno effettuarsi gratuitamente tramite il nostro CAF.

Si precisa che quest'anno, per i titolari di prestazioni assistenziali il termine per la presentazione della dichiarazione di responsabilità è fissato al 30 giugno.

EMISSIONE RED 2012

L'INPS deve procedere annualmente alla verifica delle situazioni reddituali dei pensionati incidenti sulla misura o sul diritto alle prestazioni pensionistiche e provvedere, entro l'anno successivo, al recupero di quanto eventualmente pagato in eccedenza.

Come per l'anno scorso è stata programmata con l'Agenzia delle Entrate la trasmissione delle informazioni reddituali dichiarate al Fisco dai contribuenti titolari delle prestazioni collegate al reddito e, ove necessario, dei loro familiari.

Pertanto se la situazione reddituale del pensionato (o quella degli eventuali componenti il suo nucleo familiare) è integralmente dichiarata al Fisco (attraverso il modello 730 o il modello UNICO), questi non dovrà inviare nessuna ulteriore dichiarazione all'Inps in quanto l'Istituto acquisirà i dati utili direttamente dall'Agenzia delle Entrate.

Conseguentemente, per realizzare concretamente la finalità di semplificazione amministrativa perseguita dalla norma, evi-

tando la duplicazione degli adempimenti burocratici, l'Inps richiede ai pensionati di presentare il modello RED solo nei casi in cui possiedano redditi che non debbano essere dichiarati al Fisco.

Tale situazione ricorre in tutti i casi in cui il pensionato e/o i suoi familiari si trovino nelle condizioni di essere esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi al Fisco o abbiano conseguito nell'anno 2011 redditi esenti da Irpef che sono però rilevanti ai fini dell'erogazione delle prestazioni dell'Inps.

Ovviamente, poiché l'Inps non conosce anticipatamente la situazione reddituale dei pensionati, la campagna RED è stata indirizzata a tutti i titolari di prestazioni legate al reddito.

Si ricorda che la dichiarazione reddituale deve essere compilata anche da coloro che possiedono solo la pensione e null'altro. L'acquisizione e la trasmissione delle dichiarazioni, potrà avvenire a cura del nostro CAF il quali assisterà gratuitamente nella compilazione e trasmissione della dichiarazione reddituale.

LE NOSTRE SEDI

orario:
8,30 - 12,30

Alessandria (C.A.A.F.)	Via Trotti 122	0131.43151
Alessandria (ENAPA)	Via Trotti 120	0131.263845
Acqui Terme	Via Monteverde 34	0144.322243
Casale M.to	C.so Indipendenza, 63/B	0142.452209
Novi Ligure	Via Isola 22	0143.2633
Tortona	Piazza Malaspina 14	0131.861428

Rispecchiamo le tue esigenze



DETRAZIONI PER FIGLI E FAMILIARI A CARICO

A decorrere dal 2012, lavoratori e pensionati non sono più tenuti alla compilazione annuale del modello delle detrazioni.

Le detrazioni dovranno essere comunicate dall'interessato solo con il variare del suo status familiare.

L'adempimento, introdotto con la Finanziaria 2008, ha trovato il suo arresto con il Decreto Sviluppo.

Il nuovo adempimento prevede che la comunicazione rimarrà valida fino a revoca. Resta inteso che dovrà essere presentata in caso di variazione dati.

Si potrà dunque beneficiare delle detrazioni pur non avendo l'obbligo di comunicare ogni anno la nuova richiesta di detrazione per familiari a carico. È questa la nuova disposizione del DL Sviluppo che introduce semplificazioni per aziende, professionisti, lavoratori dipendenti e pensionati.

Il DL Sviluppo fa un passo indietro e ripristina la normativa originale: le detrazioni si riconoscono, su richiesta del contribuente, fino a formulazione di apposita comunicazione che dovrà avvenire ogni volta che intervengono variazioni nelle condizioni di spettanza.

A tal proposito si ricorda che l'attuale normativa considera fiscalmente a carico i membri della famiglia che hanno posseduto un reddito complessivo uguale o inferiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili.

BOLLINO BLU: SARA' BIENNALE

Il controllo dei gas di scarico (Bollino blu) seguirà le scadenze della revisione, anziché essere annuale: così vuole il "Decreto semplificazioni". A partire dal 2012 il bollino blu non dovrà più essere effettuato ogni anno ma in occasione delle scadenze per la revisione periodica obbligatoria del mezzo. Quindi, la prima volta dopo quattro anni dalla prima immatricolazione e poi con cadenza biennale.

DAI SINDACATI

Con i Sindacati provinciali... per saperne di più



Eredità

In assenza di testamento scatta la successione legittima (art. 565 C.C.): il coniuge consegue tutta l'eredità se mancano i figli (o loro discendenti), ascendenti, fratelli o sorelle (o loro discendenti). Al coniuge superstite, anche se concorre con altri, sono riservati i diritti di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare. A seguito della separazione non si perde lo status di coniuge, che viene meno soltanto con il divorzio. L'eredità può essere raccolta dai parenti fino al sesto grado. Quando il *de cuius* (defunto) non ha eredi legittimi o testamentari, l'eredità è acquisita di diritto dallo Stato. Qualora il defunto abbia lasciato un testamento in cui dispone dei propri beni alla sua morte, esso deve redatto con una formula precisa e può essere olografo (redatto dal testatore, alla cui morte va consegnato ad un notaio per la pubblicazione), pubblico (raccolto da un notaio con 2 testimoni), o segreto (predisposto dal *de cuius*, custodito dal notaio e reso pubblico dopo la morte). Al coniuge, in ogni caso, è riservato il diritto di abitazione. Agli eredi legittimi dovrà essere comunque garantita una quota di riserva prevista dalla legge.

Daniele Malucelli



Ieri e oggi

La storia del dopoguerra è storia di ricostruzione del Paese dalle macerie, ricostruzione di cui sono state protagoniste le classi lavoratrici. Lo sviluppo (boom economico) e la democrazia furono le condizioni che resero possibile ai lavoratori e alle loro organizzazioni di battersi con successo per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Gli anni '60 e '70 furono quelli delle grandi lotte unitarie per la riforma delle pensioni, della sanità. Lo Statuto dei lavoratori portò la Costituzione all'interno dei luo-

ghi di lavoro. Furono gli anni della conquista dei diritti: allo studio (con le 150 ore) alla salute, alle pari opportunità ecc. E furono gli anni del rinnovamento democratico della rappresentanza sindacale: i delegati e poi le Rsu. Si sviluppò lo Stato sociale che conosciamo e che oggi, con la crisi, viene ampiamente messo in discussione e tendenzialmente ridotto. Il sindacato non si oppone alla correzione di eventuali storture e sprechi, ma non può accettare passi indietro sul terreno dei diritti e della dignità dei lavoratori e degli anziani. In questa difficile contingenza sembra che CGIL, CISL e UIL stiano superando le recenti divisioni e ritrovando l'unità d'azione. Il futuro, ancora una volta, sarà come lo avremo costruito.

Giuseppe Amadio



Il sindacato dei cittadini

Abbiamo cercato di percorrere, durante l'anno accademico, tutta l'attività collaterale, tutti i servizi che il Sindacato offre ai propri iscritti ed a tutta la cittadinanza. La UIL, sindacato dei cittadini, pone una particolare attenzione agli enti collaterali per una scelta fatta oltre 30 anni fa, allorché ci si rese conto che la presenza dell'azione sindacale non può esaurirsi all'interno dei cancelli della fabbrica. Rie-

pilogando, il Sindacato opera, a guida degli iscritti, nella compilazione della denuncia dei redditi, nelle pratiche di Patronato, nella tutela degli stranieri extracomunitari. Organizza, altresì, istituti di mutualità sanitaria, negli ambiti delle leggi istituite all'uopo, propone, attraverso i CRAL Aziendali, attività ludiche, culturali, di svago nella Società, tutela i consumatori nei confronti di commercianti e venditori al minuto. In sostanza, un Sindacato presente, attento, non deve mai mancare agli appuntamenti con i sogni ed i bisogni dei cittadini. Ovviamente lavoratori e cittadini devono imparare a servirsene.

Luigi Ferrando



In che modo il tono dell'umore può condizionare la percezione del dolore fisico?



Il dolore è una spiacevole esperienza sensoriale ed emotiva determinata non solo da un danno tissutale (biologico) ma anche dall'interpretazione soggettiva (psicologica) di quanto il danno è lesivo. L'unità psico-corporea dell'essere umano presuppone infatti che ad un cambiamento a livello fisico consegua un adattamento psicologico e che gli eventi psichici influiscano fortemente sulla vulnerabilità dell'organismo. La percezione del dolore fisico ha dunque una forte componente psicologica: il tono dell'umore e gli stati emotivi in genere agiscono infatti come attivanti

o inibitori, possono cioè modulare il dolore attraverso la loro capacità di agire selettivamente sui processi sensoriali o sui meccanismi motivazionali. Chi è triste, ad esempio, pare registrare gli stimoli dolorosi con più precisione e intensità di chi affronta le situazioni con un atteggiamento positivo: l'umore depresso incide infatti sui circuiti nervosi del cervello dove risiedono i centri emotivi, con la conseguenza che il dolore viene percepito in maniera più forte e sgradevole. Nel tentativo di chiarire ulteriormente come ciò sia possibile, da alcuni anni si è diffusa una nuova scienza, la Geontologia, che studia buon umore, ottimismo e pensiero positivo rispetto alle loro potenzialità

terapeutiche. I suddetti stati mentali promuoverebbero la liberazione di sostanze chimiche prodotte dal nostro cervello, le endorfine, una sorta di "droga naturale" in grado di migliorare la nostra resistenza allo stress e alla fatica ed il livello di tolleranza al dolore fisico. Al contrario stress, depressione e ansia inibendo la produzione di endorfine e di altri neurotrasmettitori analgesici (di controllo del dolore) e aumentando, nel contempo, l'effetto di neurotrasmettitori algogeni (del dolore), acuirebbero la percezione del dolore stesso.

dott.ssa Balossino, Psicologo Clinico e Psicogeriatra.

Trattamento del dolore

Se il dolore acuto può essere ragionevolmente considerato un sintomo di malattia o di trauma, il dolore cronico ricorrente è un problema sanitario specifico: una malattia a pieno titolo. L'Algologia studia i meccanismi che producono il dolore, ne riconosce le cause, sceglie ed applica le terapie più adeguate e fornisce un'assistenza continua ai pazienti, non soltanto medica ma anche in termini di sostegno psicologico. Il dolore cronico, escludendo quello oncologico, è frequente e tipico di una serie di patologie come cefalea cronica, osteoporosi, artrosi e artrite cronica, angina pectoris refrattaria, vasculopatie periferiche, radicolopatie, nevralgia del trigemino, nevralgie postherpetiche, neuropatie diabetiche e, purtroppo molte altre meno comuni. È continuamente autoalimentato da molteplici circoli viziosi e la terapia deve tenere conto che i

pazienti tendono a evitare i movimenti che provocano dolore, con conseguente deperimento dei muscoli e delle articolazioni, e che possono essere presenti disturbi del sonno, inappetenza e malnutrizione, dipendenza da farmaci, isolamento da società e famiglia, chiusura in se stessi, depressione. La terapia sistemica si basa sulla somministrazione di analgesici che possono essere somministrati per via orale, rettale, transdermica e per iniezione: antinfiammatori non steroidei nei casi di dolore lieve e oppiacei nei casi di dolore moderato e grave. Il controllo del dolore è in genere soddisfacente. Attualmente sono molto accreditate anche altre terapie che agiscono principalmente sulla localizzazione del dolore. Sono molto efficaci e danno un sollievo quasi immediato. Queste comprendono: Blocchi nervosi e blocchi peridurali - Neurostimolazio-

ne midollare e periferica - Neurolesione a radiofrequenza. Se la terapia attuale non dà il sollievo desiderato o se causa effetti collaterali spiacevoli, è importante parlare con il proprio medico delle possibilità terapeutiche o richiedere una visita al centro di terapia del dolore più vicino.

dott.ssa Silvia Scarrone



Incontro Laboratorio Inglese

Alessandria-Winchester. Non è stata una partita di calcio, bensì un interscambio culturale tra alcune famiglie inglesi ed un gruppo di iscritti ai Corsi di Lingua Inglese tenuti dalla professoressa Lorella Sardo presso l'Unitre. Il 26 marzo scorso, diciannove soci-allievi hanno deciso di prendere parte a questa coraggiosa full immersion recandosi, accompagnati dalla suddetta docente, a Winchester, cittadina di 40.000 abitanti, nella contea di Hampshire, a sud-ovest di Londra, ove hanno soggiornato per una settimana presso famiglie inglesi precedentemente contattate. La cortesia è stata prontamente ricambiata organizzando, presso la Taglieria del Pelo, un 'english day' in onore di due 'english ladies', Eva e Claire, giunte in Alessandria ed ospitate presso famiglie locali. Proficua esperienza linguistica per tutti i parte-

cipanti all'evento, nonché interessante approccio con la cultura, con gli usi ed i costumi di chi è nato e vive in altri paesi, vicini o lontani. È stato questo il fine

primario dell'iniziativa, la cui realizzazione ha altresì lasciato un piacevole ricordo in tutti partecipanti.

Romano Bocchio



(foto gentilmente concessa da Romano Bocchio)

Briciole di riflessioni... folgoranti

Spunto delle riflessioni maturate durante un viaggio a Torino, organizzato da Lorella Sardo, docente di Inglese, per approfondire lo studio su Mark Twain, è un'affermazione dello scrittore ed umorista statunitense che dopo

aver visitato la città si disse 'folgorato' dalla stessa. 'Questa espressione di ronzia in testa per tutta la visita, senza infastidirmi, tenendomi compagnia.' Scrive

Renata Grosso. 'Nel corso degli anni ho viaggiato molto ed anch'io, ogni volta, sono stata folgorata dalla bellezza dei luoghi che visitavo, specialmente in Italia, un Paese ricco di storia e cultura, a cui sono orgogliosa di appartenere. Rifletto su come ognuno di noi sia un punto sulla linea del tempo e sia responsabile del proprio punto. Penso a Mark Twain alla sua *folgorazione* per la 'bella madama' come viene chiamata Torino e penso che non sia diversa dalla mia. Amo la nostra cultura, il luogo in cui vivo, la nebbia. Quella stessa nebbia che, al ritorno avvolge Alessandria come fosse un velo sottile attraverso il quale saluto i compagni di viaggio e la docente orgogliosa, da italiana, di quella pagina di storia che ha visto proprio a Turin una delle tappe fondamentali per la realizzazione dell'Unità d'Italia.'

testo a cura della Redazione con il contributo di Renata Grosso



(foto gentilmente concessa da Romano Bocchio)

Il Laboratorio di Scrittura Creativa incontra quello dell'Unitre di Pavia

Trovare formule stimolanti che contribuiscano, senza esami e senza prove impegnative, alla valorizzazione culturale e sociale dei propri iscritti è il fine primario delle Associazioni di Volontariato che si identificano nelle Università delle Tre Età, nate un po' dovunque negli ultimi decenni del secolo scorso. In questo non facile ambito prova a cimentarsi chi, per motivi anagrafici, non ha più obblighi di lavoro, ma nello stesso tempo non vuole sentirsi a margine della vita attiva. È risaputo che confrontarsi sulle metodologie adottate per conseguire obiettivi comuni, consente spesso di raggiungerli con minore dispendio di energie fisiche e mentali, e in definitiva di fornire un valido contributo al patri-

monio culturale dei singoli, qualunque sia la loro età. In questa ottica ha preso corpo l'idea di creare un momento di incontro tra i Laboratori di Scrittura Creativa delle Unitre di Alessandria e di Pavia. L'evento, che ha avuto luogo l'11 aprile u.s. presso i locali della "ex taglieria del pelo", - al quale hanno presenziato il Presidente ed il Vice Presidente dell'Unitre con una breve relazione di presentazione e di saluto - oltre che fornire ai colleghi di Pavia l'occasione per presentare un loro romanzo - dal titolo Usuhaia - frutto di un ragguardevole lavoro di gruppo, è stato anche occasione di un utile confronto tra strutture omologhe. Così sono state prese in esame e discusse le esperienze finora fatte,

i risultati raggiunti, nonché le difficoltà incontrate sull'impegnativo percorso. Particolare attenzione è stata riservata alle modalità didattiche di preparazione e di indirizzo del potenziale umano disponibile, finalizzate ad una sua formazione che gli consenta di affrontare correttamente anche argomenti di particolare rilevanza. In ogni caso i Docenti Responsabili dei rispettivi Laboratori hanno concordemente apprezzato l'importanza di questo confronto nel corso del quale sono emerse, da ambo le parti, interessanti idee, utilizzabili come obiettivi e sicuramente perseguibili per l'ulteriore sviluppo di queste Strutture.

Romano Bocchio

Fiabe, disegni e...

Mi sono iscritta al corso di scrittura creativa perchè mi piace leggere e volevo provare a scrivere. Capire come nasce un libro mi ha sempre incuriosito. Scoprirlo e sapere quanto lavoro ci sia dietro è stata la prima sorpresa. La seconda sapere che avremmo iniziato il corso con lo scrivere favole, facendo molta attenzione alle trame, ai personaggi e a come questi interagiscono nella storia, perchè rivolte a bambini, quindi ad un pubblico 'particolare'. Da

queste considerazioni, e dopo parecchi testi di prova, ha preso vita il progetto di scrivere brevi racconti, chiedere ad alcuni nonni-soci di leggerli ai nipoti e farli giudicare proprio da loro. Perchè se da un lato è vero che dopo qualche anno di Laboratorio abbiamo imparato le tecniche di scrittura, fino ad ora nessuno 'pubblico di lettori' ci aveva mai giudicato. Sono state scritte nove favole dal titolo: Il bambino e l'orso; Il buio ha sempre una luce; Il riccio, il

serpente e il koala; La bambina e l'orso Bogodà; La candela che aveva paura del buio; La candela, la zucca e l'accendino magico; Spino e i suoi amici; La topolina saggia; Fiordaliso e Provolina giudicate da una decina di bambini. Quella che ha suscitato maggiore entusiasmo è stata "La topolina saggia" ed i piccoli selezionatori ci hanno fatto pervenire dei bellissimi disegni per rappresentarle. È stata una bella sfida. Non avrei mai pensato che fosse così difficile ma anche stimolante scrivere per i bambini. Ho scoperto che usare un linguaggio semplice, fantasioso, adatto a loro è tutt'altro che un processo spontaneo. Insomma siamo dovuti tornare un po' tutti bambini. Ma proprio perchè è stata un'esperienza interessante vorrei farvi una proposta. Avete voglia nonni Unitre di farci sapere le vostre impressioni su questa iniziativa? Vi è capitato di inventare e/o scrivere favole per i vostri nipoti? E voi piccoli lettori, avreste voglia di cimentarvi con qualche disegno come hanno fatto i 'giudici'? Verranno pubblicati sul giornale a partire dal prossimo anno accademico.

Italia Granato Robotti



(foto gentilmente concessa da Milva Gallo)

L'uomo non è un'isola Considerazioni sui corsi e gli incontri al Borsalino



(foto gentilmente concesse da Orazio Messina)

"L'uomo non è un'isola!" (e tantomeno, aggiungerei, lo è una persona disabile) è stato un precetto ereditato dai poeti e dai filosofi della storia: anche noi, nel nostro piccolo, l'abbiamo verificato.

"Alcune passeggiate narrative attraverso la disabilità", parafrasando un noto saggio di U. Eco, sarebbe potuto essere un possibile sottotitolo della rassegna, della iniziativa avviata e che ha portato ad incontrare vari docenti ed esperti dell'Unitre da parte dei pazienti ed operatori del Borsalino.

Di fatto, di vere passeggiate si è trattato: non vi era necessità di superare esami o di esportare vanità. Si è trascorso del tempo insieme, piacevolmente, senza fretta, con un solo denominatore: la filantropia, questa volta ancora più vera, perchè rivolta a un'umanità anche di persone disabili e per di più ancora ricoverate in ospedale.

I tre incontri hanno avuto come tema centrale la disabilità, affrontata da differenti punti di vista, non solo legislativo, ma anche e, soprattutto, socio-culturale (ad esempio LA MUSICA). Sono stati individuati alcuni argomenti liberi (che contenessero al loro interno un legame con la disabilità) esaminati e relazionati da esperti.

Cosa hanno significato per noi cosiddetti "addetti ai lavori" questi incontri? Innanzitutto sono stati un momento di confronto, riflessione e condivisione di problematiche che si affrontano nel nostro agire quotidiano. Per i nostri pazienti ricoverati, un ritorno concreto alla partecipazione sociale dopo un evento gravemente invalidante. "Per tutti", un momento di apertura del Borsalino a tutta la società civile che ritengo sia la cosa più importante. Quando c'è il dialogo, la crescita e lo sviluppo diventano possibili.

Tale iniziativa non ha soltanto allettato i partecipanti/relatori, ma ha stimolato gli operatori sanitari a crescere e maturare la consapevolezza che la diversità sia solo un pretesto o un alibi che fa vivere in modo distorto i nostri rapporti con il mondo.

Un sentito ringraziamento va al presidente Vittorio Villa, a tutto lo staff organizzativo e ai relatori che si sono susseguiti nel corso degli incontri, per l'impegno, la disponibilità e la profonda sensibilità dimostrata nell'affrontare tali temi. Auspico che questo ciclo di conferenze si possa ripetere e diventi per tutti noi una piacevole consuetudine.

dott. Salvatore Petrozzino

CONSEGNATI I DIPLOMI AGLI ALLIEVI DI INFORMATICA

Venerdì 4 maggio presso la Taglieria del Pelo il Presidente ed i docenti dei corsi Informatici hanno consegnato ai loro allievi i meritati Diplomi.



(foto gentilmente concessa da Luciano Lazzarin)

UNITRE IN GITA NEL LAZIO

‘Si ritrova a pranzo a Squarciarelli, fettuccine e vino dei Castelli, come ai tempi belli che Pinelli immortalò!’ Cantava Renato Rascel in Arriveder-

ci Roma ed è proprio da Squarciarelli (Grottaferrata) che il presidente saluta i Soci.



(foto gentilmente concessa da Luciano Lazzarin)

CONTRIBUTO FONDAZIONE CRA AL

Si comunica ai Soci che in data 8 maggio 2012 il C.D.A. della Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria ha deliberato a nostro favore un contributo di € 1.000,00 per finanziare il seguente progetto: ‘Miglioramento dell’attività didattica e installazione di lavagna interattiva multimediale in un aula informatica.



Borgo Rovereto Mostra dei Lavori dei Laboratori artistici

Alla presenza del Presidente, Vittorio Villa, e delle autorità cittadine sabato 11 maggio è stata inaugurata l’apertura della 18° edizione della Festa di Borgo Rovereto. I soci hanno partecipato esponendo i lavori fatti nei Laboratori di Pittura ad olio e spatola - Pittura su ceramica - Pittura e sperimentazioni coloristiche - Pittura su tessuto - Acquerello - Dècoupage - Dècoscrap - Decoriamo il Natale - Creare bambole e composizioni di carta - Lavorare a maglia - Patchwork & quilting - Ricamo a punto croce - Fotografia - Restauro del mobile - Sartoria - Falegnameria.

(le foto di queste pagine sono gentilmente concesse da Luciano Lazzarin)



QUESTIONARIO PER TUTTI I SOCI

Ti preghiamo di aiutarci e di rispondere, consegnando poi il tagliando in segreteria.

Nel caso di riapertura, preferiresti che le Conferenze dell’Unitre fossero organizzate presso il **Teatro Comunale** o al **Dopo Lavoro Ferroviario**, sede nella quale sono state fatte quest’anno?

Teatro Comunale

Dopo Lavoro Ferroviario



PREMIATO ANCHE L'ORGANIZZATORE

Finalmente ho ricevuto un riconoscimento! Grazie alle "mie" Signore/Alunne del corso di dècoupage mi è stato consegnato il tapiro d'oro come responsabile più stressato. Dette Signore ricevano la mia più sentita riconoscenza con la preghiera però di evitarmi per il futuro analoghi premi a conferma della mia ritrovata serenità.

Lauretto Zivian



(foto gentilmente concessa da Elvico Panzasca)

TEATRO UNITRE

Venerdì 25 maggio, dopo il meritato successo conseguito due giorni prima a Borgio Verezzi, a cui ha assistito e portato il suo saluto anche il Presidente Villa, la "Compagnia del Martedì UNITRE ALESSANDRIA", diretta da Maria e Silvestro Castellana, ha rappresentato "PARTONO I BASTIMENTI" a cura di Maria Castellana che ne ha anche curato la scenografia. Regia di Silvestro Castellana e Severino Maspoli. Un tema sulla storia della nostra emigrazione che, grazie anche alla bravura di tutti gli attori, ha suscitato non poche riflessioni da parte del pubblico presente che lo ha sottolineato con una prolungata ovazione finale.



CHIUDE L'ANNO ACCADEMICO

Pomeriggio frizzante il 31 maggio scorso. Sono stati premiati i 10 soci/studenti (che erano 11 causa un ex aequo) più assidui frequentatori alle lezioni dell'anno accademico. Eccone i nomi: Wanda Boschi, Doriana Margutti, Maria Lidia Blanchert, Cataldo Calà, Egle Pareti Zunino, Livia Porra, Isabella Ropeto, Enza Scabin, Elsa Maria Ghietti, Giovanna Orecchia, Rossana Ruzzon.



Si sono susseguite, molto applaudite, le esibizioni della Corale piano bar, diretta dai maestri F. Rangone e D. Solio; i novelli musicisti del Laboratorio "Impariamo uno strumento musicale", che hanno fornito una superba dimostrazione di come in pochi mesi si possa apprendere a suonare uno.



La proiezione realizzata da Luciano Lazzarin, di suggestivi momenti, in affascinanti località della Provincia, dei partecipanti del Laboratorio "Passeggiando nella natura".



QUESTIONARIO PER TUTTI I SOCI

Ti preghiamo di aiutarci e di rispondere, consegnando poi il tagliando in segreteria.

VITA ASSOCIATIVA

FESTA DI FINE ANNO



Venerdì 1° giugno, alla presenza delle Autorità, chiusura delle attività con una "Lectio Magistralis" di U. Boccassi sul centenario della squadra di calcio dei "Grigi" e dello sport alessandrino.
Gran finale con un ricco buffet...

UNINFORMA

- È attivo il servizio **ProntoCRI** gestito dalla componente Giovane del Comitato di Croce Rossa Italiana Alessandria. I servizi sono: ritiro prescrizioni dal medico di famiglia, ritiro referti presso strutture mediche, ritiro e consegna farmaci a domicilio, prenotazione visite ed esami, accompagnamento a visite mediche con auto, compagnia ad anziani e disabili, spesa a domicilio, pagamenti di bollette in uffici pubblici, assistenza ospedaliera, pronto-AssistenzaCRI (telesoccorso). Per informazioni o richiedere il loro aiuto telefonare allo 0131/192.60.95 dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00.
- Si ricorda ai soci che è possibile destinare il cinque per mille dell'IRPEF all'Unitre di Alessandria indicando il codice fiscale 96033680065 e apponendo la propria firma sul mod. 730 o UNICO.

Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.

Troverete i nuovi programmi a partire da metà agosto anche su www.unitrealessandria.it

ESTATE IN ALESSANDRIA

- **Venerdì 29 giugno** dalle 19 alle 21 al Brillo parlante di Alessandria, in via Alessandro III, si terrà il 3° aperitivo a 6 zampe. Intervengono numerosi con i vostri animali. Parte del ricavato andrà all'Associazione Tutela Animali.
- **Domenica 29 Luglio 2012 a Montacuto (AL) Fraz. Giarolo** la Proloco di Giarolo organizza la III edizione della "FIERA VALLI UNITE GEL GIAROLO", una giornata dedicata ai prodotti delle nostre valli e alla riscoperta delle possibilità che il nostro territorio può offrire.
- **Lunedì 20 Agosto 2012 a Camino (AL) Via al castello 30** Il tango delle rose. All'interno del castello visite guidate ed esibizioni di tango, a cura dell'Associazione Tango Mio di Casale Monferrato (AL). Nel corso della giornata sarà possibile prendere parte a brevi stages di tango. Nel parco sarà presente uno stand dell'Associazione Pro Loco CaminSport con un punto ristoro ed il tradizionale 'aperitivo delle rose'. A partire dalle ore 15.00, l'Associazione Cinofila Gentle Team proporrà una dimostrazione con i cani di obedience, freestyle e treiball.



Non perdetevi il numero di agosto con i programmi dei corsi del prossimo anno accademico!